



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 142 del 03/09/2010**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1867

Comuni di Anzano di Puglia - Monteleone di Puglia - Accadia - Sant'Agata di Puglia - Deliceto - Bovino. Ripristino funzionale del ramo idrico "Schema molisano destro-ramo meridionale". Proponente: Acquedotto Pugliese Spa. Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01), non possono essere concessi /autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Si evidenzia che per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto.

Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione ovvero dalla Giunta Regionale previa istruttoria degli Uffici competenti. Si evidenzia altresì che l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere statali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune).

Premesso quanto sopra si rappresenta che al Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica è pervenuta, da parte dell'Acquedotto Pugliese S.p.a., la sotto elencata domanda per il rilascio di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito per quanto attiene agli aspetti di natura paesaggistica.

- Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

INTERVENTO: Comuni di Anzano di Puglia -Monteleone di Puglia -Accadia-Sant'Agata di Puglia - Deliceto-Bovino. Ripristino funzionale del ramo idrico "Schema molisano destro ramo meridionale".  
Proponente: Acquedotto Pugliese Spa

(Documentazione agli atti)

- Si premette che con nota prot. n.145522 del 28/10/2008, la Società Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso al Servizio Urbanistica la documentazione scritto-grafica relativa al progetto di massima denominato "Ripristino funzionale del ramo idrico Schema molisano destro-ramo meridionale" finalizzata all'ottenimento di un parere preliminare.

- Con successiva nota, di cui al prot. n.9376 del 7/9/2009, l'Associazione Temporanea di Imprese, costituita da Lista Appalti srl (Capogruppo) e Albergo Appalti srl (Mandante), aggiudicataria dell'appalto relativo alla progettazione esecutiva ed all'esecuzione dei lavori, trasmetteva al Servizio Urbanistica la seguente ulteriore documentazione scritto-grafica relativa al progetto definitivo delle opere in argomento:

- A1, Relazione descrittiva;
- A11.1, Relazione di fattibilità ambientale;
- SIP. Studio di impatto paesaggistico;
- A25, Corografia;
- A26.1 Planimetria generale di intervento:foglio 1 di 4;
- A26.2 Planimetria generale di intervento:foglio 2 di 4;
- A26.3 Planimetria generale di intervento:foglio 3 di 4;
- A26.4 Planimetria generale di intervento:foglio 4 di 4;

- Con nota prot. A00145/1980 del 01-06-2010 il Servizio Assetto del Territorio, a seguito dell'espletamento dell'istruttoria preliminare relativa all'intervento in argomento, ha richiesto alla società proponente alcune necessarie integrazioni e chiarimenti in ordine alla soluzione progettuale adottata con riferimento specifico ai rapporti dell'intervento in progetto con la disciplina di tutela paesaggistica del vigente PUTT/P atteso che il tracciato in progetto interferisce direttamente con alcune componenti paesaggistiche di pregio (Ambiti Territoriali Distinti individuati dal PUTT/P).

- Con successiva nota n.0087893 del 7/7/2010, acquisita al prot. A00 145/3187, del 13-07-2010 l'Acquedotto Pugliese S.p.A. trasmetteva al Servizio Assetto del Territorio la richiesta di convocazione di un incontro per chiarimenti in ordine alle problematiche connesse all'intervento in argomento già evidenziate nella nota prot. A00145/1980 del 01-06-2010 del Servizio Assetto del Territorio.

- A seguito dell'incontro tenutosi presso il Servizio Assetto del Territorio, con nota n.0086840 del 6/7/2010, acquisita al prot. A00 145/3197 del 13-7-2010, l'Acquedotto Pugliese S.p.A. comunicava all'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica che per l'intervento in argomento ricorrono "tutte le condizioni richieste dalle norme tecniche del PUTT/P per il rilascio del provvedimento di deroga".

- Con nota n.0089327 del 9/7/2010, acquisita al prot.A00 145/3437 del 20-7-2010 l'Acquedotto Pugliese S.p.A. trasmetteva al Servizio Assetto del Territorio una relazione esplicativa in ordine alle motivazioni che consentono, per l'intervento di cui trattasi, il rilascio del provvedimento di deroga al PUTT/P.

- Con nota prot.A00 064/13-7-2010 n.0065986, il Servizio Lavori Pubblici comunicava al Servizio Assetto del Territorio che l'opera pubblica in argomento " risulta approvata nella Conferenza di Servizi del 25/2/2010 e che la stessa risulta inserita nell'A.P.Q. acque ed è prevista dal Piano d'Ambito della Regione Puglia quale intervento strategico finalizzato al conseguimento del regime idrico potabile dei territori assoggettati "

In merito alle opere in argomento sono stati acquisiti, in sede di Conferenza di Servizi del 25/2/2010 tenutasi presso il Servizio Lavori Pubblici, i seguenti pareri:

- Parere con prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia del 24/2/2010 n. 0002037;
- Parere con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici del 26/2/2010 n.0018308;
- Parere favorevole del Comune di Bovino, prot. 12702 del 16/12/2009;
- Parere favorevole del Comune di Monteleone di Puglia, prot. 3490 del 16/11/2009;
- Parere favorevole del Comune di Anzano di Puglia, prot. n.4515 del 24/6/2009;
- Parere favorevole con prescrizioni del Servizio Lavori Pubblici, prot.A0064 n.15132 del 17/2/2010
- Parere favorevole di Terna del 23/02/2010

(Descrizione intervento proposto)

L'intervento in argomento prevede la realizzazione di condotte interrato in acciaio del diametro variabile dal DN 200 al DN 300, il cui tracciato si sviluppa per la maggior parte in affiancamento alle condotte esistenti interessando i territori dei Comuni di Monteleone di Puglia, Accadia, Sant'Agata di Puglia, e Deliceto.

L'intervento prevede altresì la realizzazione di nuove prese di carico ubicate in manufatti in c.a. completamente interrati, denominate: PC1 in agro di Accadia sulla SP Monteleone-Accadia in corrispondenza del bivio per Panni; PC2 in agro di Accadia sulla strada comunale Panni-Accadia; PC3 in agro di Accadia all'incrocio tra la SP Accadia-Deliceto e la strada vicinale Grotti; per l'alimentazione rispettivamente dei comuni di Panni, di Accadia e Sant'Agata di Puglia.

Il progetto di cui trattasi prevede anche la realizzazione di un nuovo serbatoio seminterrato della capacità di 1000 mc. a servizio del Comune di Accadia nonché un nuovo serbatoio del tipo seminterrato della capacità di 1500 mc. a servizio del Comune di Deliceto.

L'intervento prevede inoltre, il risanamento funzionale e strutturale dei serbatoi esistenti di Anzano di Puglia, di Monteleone di Puglia, di Accadia, di Sant'Agata di Puglia, di Bovino nonché l'adeguamento alle normative vigenti dei rispettivi impianti elettrici.

Le opere in progetto prevedono altresì la protezione catodica di tutte le condotte in acciaio sia esistenti che di nuova realizzazione, l'installazione di sistemi di misura e telecontrollo e di monitoraggio dei

fenomeni franosi e di instabilità dei versanti.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

- Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto qui di seguito si riporta:

- Il P.U.T.T./P, con riferimento ai valori paesaggistici, classifica le aree interessate dall'intervento proposto in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" di valore rilevante (art. 2.01 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art.2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), in parte quale Ambito territoriale Esteso di tipo "D" di valore relativo (art. 2.01 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), ed in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore normale (art. 2.01 punto 1.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

- La classificazione "B" individua un "valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di piu' beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche presistenti"

- la classificazione "C" individua, secondo il P.U.T.T./P., un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- La classificazione "D" individua invece un "valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli diffusi che ne individuino una significatività"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"(art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche" (art.2.02 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore rilevante "B" sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.2-3.2 delle NTA del PUTT/P.

- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore distinguibile "C" sono quelle di cui all'art.3.05 punto 2.3-3.3 delle NTA del PUTT/P.

- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore relativo "D" sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.4-3.3 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione scritto-grafica trasmessa rappresenta quanto segue:

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: Le aree d'intervento risultano in parte interessate da particolari componenti di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento.

Più precisamente alcune delle aree d'intervento sono direttamente interessate dalla presenza di significativi elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geo-morfo-idrogeologico.

Alcuni tratti della condotta interessano direttamente alcune aree individuate come "corso d'acqua" ovvero come Ambito Territoriale Distinto di cui all'art.3.08 delle NTA del PUTT/P. In particolare l'intervento prevede l'attraversamento di numerosi corsi d'acqua tra cui i più importanti, dal punto di vista

prettamente paesaggistico, sono il Torrente Frugno ed il Torrente Carapellotto entrambi classificati Acque Pubbliche.

Si rappresenta altresì che, così come si evince dalla nota n.0002037 del 24/2/2010 dell'Autorità di Bacino, alcune aree in cui ricadono gli interventi di cui trattasi sono classificate dal PAI, approvato dall'Autorità di Bacino con Delibera n.39 del 30/11/05, come PG1, PG2 e PG3 e pertanto in ordine all'intervento di cui trattasi risultano applicabili le disposizioni degli artt. 12, 13, 14 e 15 delle NTA del PAI. Sulle aree oggetto d'intervento insiste una complessa rete idrografica in relazione alla quale risultano altresì applicabili le disposizioni di cui all'art.6 e 10 delle NTA del PAI.

Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: L'intervento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta in parte interessare particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica e di difesa del suolo. In particolare in alcuni tratti ricadenti nel territorio del Comune di Deliceto ed Accadia, la condotta in progetto interessa direttamente l'area di pertinenza di compagini boschive mentre, nel territorio del Comune di S. Agata di Puglia, interessa parzialmente l'area annessa di un'area boscata. Nell'ambito oggetto d'intervento, si rileva altresì la presenza di habitat di particolare interesse in quanto il tracciato ricade parzialmente nel S.I.C. denominato Accadia-Deliceto (codice IT9110033) e nel S.I.C. denominato Valle del Cervaro -Bosco dell'Incoronata (codice IT9110032).

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: Le aree oggetto d'intervento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta direttamente e/o indirettamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Con riferimento al regime giuridico delle aree direttamente interessate dall'intervento in argomento la documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento in progetto risulta interessare invece in gran parte aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Per quanto attiene al contesto paesaggistico in cui l'intervento si colloca, dalla documentazione presentata si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento, pur presentando al suo interno peculiarità paesaggistiche individuate e sottoposte a specifica tutela dal P.U.T.T./P., risulta comunque già caratterizzato dalla presenza di una diffusa edificazione ed infrastrutturazione anche se ancora mostra prevalenti caratteri di tipo rurale, ovvero brani di paesaggio di tipo agrario e di tipo naturale/seminaturale meritevoli di specifica tutela.

Con riferimento al sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" le opere in progetto interferiscono, dal punto di vista localizzativo, con l'area di pertinenza dell'emergenza morfologica ed idrologica "Torrente Frugno" e "Torrente Carapellotto" (classificati corsi d'Acqua Pubblici come definiti dall'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) dove risultano applicabili le disposizioni di tutela paesaggistica di cui al punto b. dell'art. 3.08.3 e le prescrizioni di Base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento invece al sistema "botanico-vegetazionale" le opere in progetto interferiscono con l'area di pertinenza e l'area annessa di alcune compagini boschive dove risultano applicabili invece le disposizioni di tutela paesaggistica di cui all'art.3.10 delle NTA del PUTT/P.

Alla luce di quanto in precedenza evidenziato le opere in progetto, sia pure in alcuni limitati tratti del tracciato, configurano pertanto una deroga alle cosiddette "prescrizioni di base" che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; il tutto fermo restando, le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle predette prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P.

Per quanto attiene al ricorrere o meno, per il caso in specie, dei presupposti che consentono di

derogare alle N.T.A. del P.U.T.T./P., sulla base della documentazione prodotta dal soggetto proponente si rappresenta che le opere previste in progetto:

a) sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse per la popolazione residente in quanto trattasi di opere finalizzate al miglioramento del servizio idrico. Le opere in oggetto andranno ad ottimizzare l'approvvigionamento idrico dei Comuni di Accadia, S.Agata di Puglia, Deliceto, Panni e Bovino in relazione agli effettivi fabbisogni potabili;;

b) Rientrano sicuramente nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico";

c) non hanno alternative localizzative in quanto, così come si evince dalle motivazioni trasmesse con nota n.0089327 del 9/7/2010 dall'Acquedotto Puglese S.p.A, "tra le possibili alternative localizzative, il tracciato in progetto, in alcuni tratti parallelo alla condotta esistente, e nel caso dell'adduttore principale in sostituzione dello stesso, è quello che produce il minore impatto sugli ambiti territoriali di riferimento non solo perché andrebbe a interessare un contesto già antropizzato e non caratterizzato da elevata naturalità ma anche perché, grazie alle misure di mitigazione previste per le opere di accumulo, lo andrebbe a riqualificare, risultando perciò coerente con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi".

d) risultano, in funzione della soluzione progettuale adottata e delle misure di mitigazione previste, ancora compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali dei luoghi interessati in quanto trattasi, in gran parte, dell'ammodernamento di una condotta già esistente nonché in considerazione della tipologia dell'opera in progetto che, essendo in massima parte interrata, non produrrà significative interferenze visive con il contesto paesaggistico di riferimento.

#### (Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica in deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato nel condividere le motivazioni apportate dall'Acquedotto Spa si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole subordinatamente al recepimento, da parte della soluzione progettuale presentata, delle prescrizioni qui di seguito formulate e delle misure di mitigazione e/o compensazione dell'impatto paesaggistico finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico; soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento dei torrenti siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento evitando pertanto qualsiasi "effetto barriera".

In detti ambiti siano opportunamente realizzate, anche adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo accelerare l'inserimento dell'opera in progetto nel contesto paesistico-ambientale di riferimento. Gli interventi, laddove ricadenti all'interno di aree classificate come PG1, PG2 e PG3 dal vigente Piano di Assetto Idrogeologico, dovranno essere attuati previo assenso della competente Autorità di Bacino della Puglia.

Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.

Le opere provvisorie (piste carrabili, accessi, aree di stoccaggio ecc..) non dovranno interessare l'area di pertinenza di alcuna emergenza del sistema geo-morfo-idrogeologico; le predette opere provvisorie a fine lavori siano totalmente eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

- Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale sia del tutto esclusa, in sede di progettazione

esecutiva del piano di cantierizzazione dell'opera di cui trattasi, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere complementari) le compagini a bosco-macchia esistenti. Le piazzole di accatastamento del materiale dovranno essere posizionate all'esterno dell'area di pertinenza delle compagini a boscomacchia ovvero in aree del tutto prive di vegetazione di pregio (aree agricole).

Siano opportunamente attuate, sia per le aree agricole che per le aree con vegetazione naturale e/o seminaturale, tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico-ambientale presentato. Quanto sopra sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento.

Il necessario attraversamento delle aree a bosco-macchia da parte della prevista condotta dovrà possibilmente avvenire lungo sentieri esistenti e/o radure ovvero utilizzando aree quasi del tutto prive di vegetazione naturale di pregio al fine di limitare al minimo indispensabile il danneggiamento della vegetazione naturale esistente e/o degli habitat prioritari e/o d'interesse Comunitario; in tali aree la fascia di lavoro dovrà essere comunque contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. Quale necessaria misura di compensazione degli impatti rivenienti dalla realizzazione della prevista condotta all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza di bosco-macchia dovranno essere messi a dimora nuovi soggetti arborei e/o arbustivi della vegetazione naturale potenziale dell'ambito di intervento da impiantarsi in misura doppia rispetto al numero dei soggetti arborei e/o arbustivi eventualmente oggetto di danneggiamento. Gli interventi dovranno essere attuati previo assenso e sotto la sorveglianza del competente Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Prima della realizzazione dell'intervento, per i tratti della condotta ricadenti nelle aree S.I.C., dovrà essere necessariamente acquisito il parere in ordine alla valutazione di incidenza ambientale.

In sede di esecuzione dei lavori, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato-scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; Le eventuali alberature di pregio qualora interessate direttamente dalle opere di cui trattasi dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento esplica effetti per gli aspetti di natura paesaggistica in applicazione dell'art. 5.07 e 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando la necessità di acquisire, prima dell'avvio dei lavori, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art 146 del Dlgs 42/2004 e smi.

Resta inoltre nelle competenze esclusive dell'Amministrazione Comunali interessate, l'accertamento della rispondenza delle opere in progetto alle norme urbanistico -edilizie vigenti ovvero alla formazione della specifica variante urbanistica ai sensi e per gli effetti della legislazione regionale vigente in materia (LR n.13/2001).

Viene fatta salva, dal presente parere, l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rinvenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, nonché tutti gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera e) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

## LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

DI FAR PROPRIA, la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

DI RILASCIARE alla società richiedente Acquedotto Pugliese Spa per la realizzazione del progetto denominato "Ripristino funzionale del ramo idrico Schema molisano destro -Ramo meridionale", l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga, di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni".

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, unitamente ad una copia del progetto corredato di relazione tecnica illustrativa, alla competente soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, al fine dell'ottenimento del parere vincolante del soprintendente, propedeutico al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex Art 146 del D.lg. 42/2004.

DI PROVVEDERE, alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola

---